

SOCIETÀ

L'occupazione nella sanità pubblica

NELLA SANITÀ PUBBLICA 1/5 DEL PERSONALE STABILE DELLA PA

Al 31 dicembre 2018, sono occupati nella sanità pubblica circa 650 mila dipendenti a tempo indeterminato, un quinto del personale stabilmente assunto nella pubblica amministrazione.

DONNE PIÙ GIOVANI DEGLI UOMINI TRA GLI OCCUPATI STABILI

L'età media dei dipendenti a tempo indeterminato del Servizio Sanitario Nazionale è pari a 52,3 anni per gli uomini e a 49,9 anni per le donne.

DAL 2009 IN CALO I DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

A partire dal 2009 gli occupati a tempo indeterminato si sono progressivamente ridotti. Nel 2018, se ne contano circa 44 mila in meno (da 694 mila a 650 mila).

OVER 60 QUASI 4 MEDICI SU DIECI

I dirigenti - medici e non - sono quelli più anziani soprattutto tra gli uomini: il 60,4% dei dirigenti medici ha più di 55 anni e il 38% supera i 60.

TRA I MEDICI 1/4 DELLE CESSAZIONI COMPENSATO DA LAVORO FLESSIBILE

La contrazione del personale stabile è stata del 5,4% tra i medici (inclusi odontoiatri e veterinari). Solo un quarto delle cessazioni è stato compensato dalla crescita del lavoro flessibile (+26%).

CIRCA 83 MILA EURO ANNUI LA RETRIBUZIONE MEDIA DEI MEDICI

La retribuzione lorda annua media pro capite nel comparto della sanità risulta di quasi 83 mila euro per i medici, di 73 mila euro per i dirigenti non medici e di 31 mila euro per il personale non dirigente.

L'occupazione nella sanità pubblica colpita dai piani di rientro della spesa

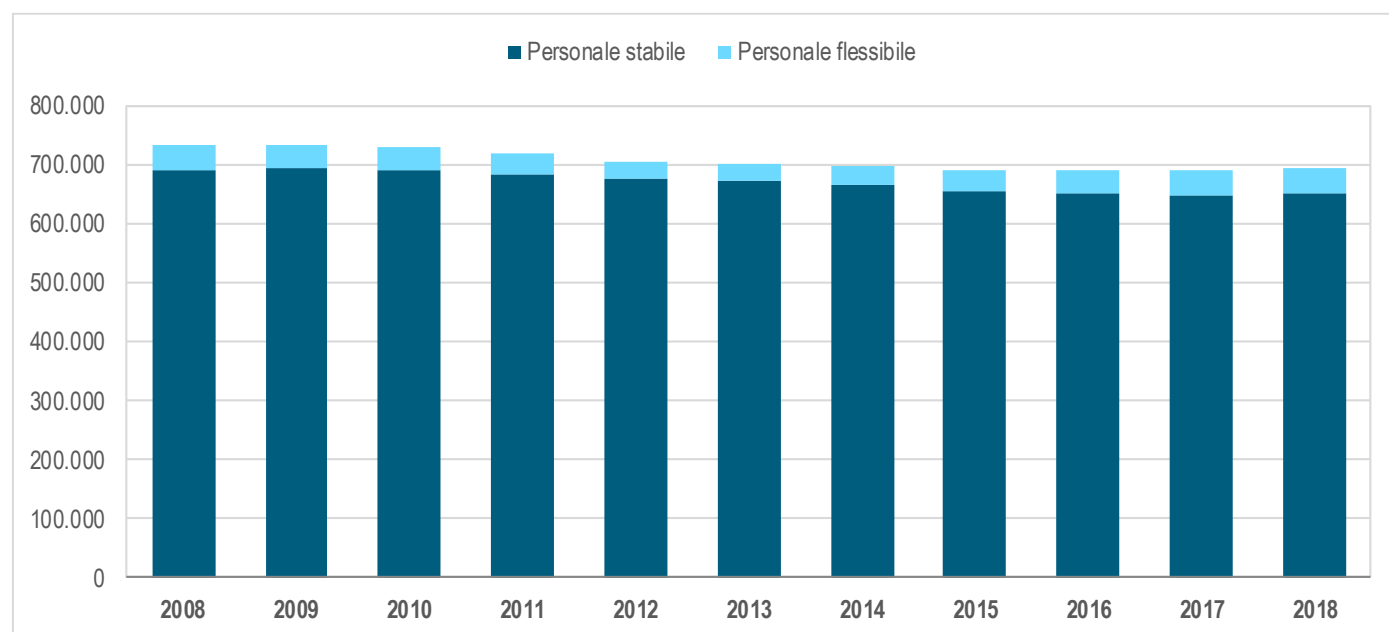
Al 31 dicembre 2018, risultano occupati nella sanità pubblica¹ circa 692 mila dipendenti, di cui 650 mila a tempo indeterminato, ossia circa un quinto del personale stabilmente assunto nella pubblica amministrazione² (Figura 1).

Dal 2009 si è registrata una progressiva riduzione degli occupati a tempo indeterminato per effetto delle politiche di contenimento della spesa per il personale nel settore pubblico e, soprattutto, dell'applicazione in alcune regioni dei piani di rientro della spesa sanitaria³.

Tra il 2009 e il 2018, la diminuzione complessiva è stata di circa 44mila unità (-6,4%). Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione - che, trattenendo i lavoratori più anziani, ha velocizzato il processo di invecchiamento del personale - e dalla crescita del ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato e in somministrazione).

Nel 2018, gli occupati con forme di lavoro flessibile sono circa 42mila, contro i 38 mila del 2009 e i 31 mila del 2013.

FIGURA 1. PERSONALE STABILE E FLESSIBILE (a) TRA I DIPENDENTI DELLA SANITÀ. Valori assoluti. Anno 2018.



Fonte: Elaborazione Istat su dati su RGS-IGOP

(a) Personale a tempo determinato e interinali.

La diminuzione più marcata di personale stabile (-13,5%) ha riguardato i dirigenti non medici (con ruoli tecnici, amministrativi o professionali, inclusi i sanitari non medici⁴). Il maggior ricorso a forme di lavoro flessibile (+64%), infatti, è riuscito a compensare solo un quarto delle cessazioni.

Tra i medici (inclusi odontoiatri e veterinari) la contrazione del personale stabile è stata del 5,4%; anche in questo caso solo un quarto delle cessazioni è stato controbilanciato dall'incremento del lavoro flessibile (+26%).

¹ I dati utilizzati nelle elaborazioni sono relativi al Conto Annuale MEF-RGS - <https://www.contoannuale.mef.gov.it/> - e Archivio Conto Annuale Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello stato.

² I dati sull'occupazione sono relativi ai dipendenti presenti al 31 dicembre per il personale stabile e a una quantificazione anni/uomo per la componente flessibile.

³ Tra gli interventi previsti nei piani di rientro vi sono le misure di contenimento del costo del personale e la rideterminazione dei fondi di contrattazione e dotazioni organiche. Le regioni interessate dai Piani di rientro nel periodo 2009-2018 sono Lazio, Campania, Molise, Abruzzo, Sicilia, Puglia, Piemonte e Calabria (per dettagli si veda www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2019/IMDSS-RS2019.pdf).

⁴Farmacisti, biologi, chimici, psicologi, fisici e dirigenti delle professioni sanitarie.

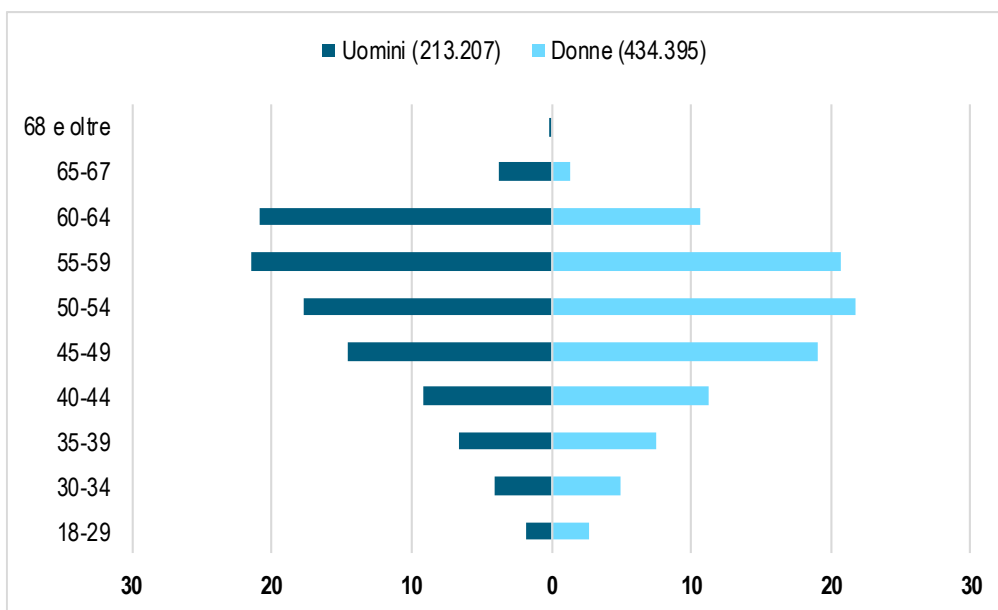
Tra il personale non dirigente (che include amministrativi, sanitari, professionali e tecnici) si è registrata una diminuzione, pari a 34.600 unità (-6,3%) che ha portato il numero di dipendenti a tempo indeterminato a circa 518 mila dai 553 mila del 2009. Il ricorso a personale flessibile (+5,3%), per il 20% rappresentato da prestazioni in somministrazione, ha solo minimamente compensato la riduzione di personale stabile.

Età media dei dipendenti sopra i 50 anni

Le politiche di innalzamento dell'età pensionabile insieme all'applicazione di normative volte al contenimento delle assunzioni⁵ hanno portato a un innalzamento dell'età media dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, pari a 50,7 anni. L'età media degli uomini è più alta di quella delle donne, 52,3 anni contro 49,9 (Figura 2).

Il 57,6% del totale dei dipendenti nella sanità è ultracinquantenne (63,9% degli uomini e 54,5% delle donne). La fascia di età con più dipendenti è quella 55-59 anni per gli uomini e 50-54 per le donne.

FIGURA 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ E GENERE DEI DIPENDENTI DELLA SANITÀ. Anno 2018



Fonte: Elaborazione Istat su dati su RGS-IGOP

(a) L'analisi riguarda solo il "personale stabile". Sono esclusi "altro personale" e lavoratori flessibili.

I dirigenti - medici e non - sono quelli più anziani (anche per effetto di una carriera lavorativa necessariamente più lunga), soprattutto se uomini. Tra i dirigenti medici ha più di 55 anni il 60,4% degli uomini mentre quasi quattro su dieci superano i 60. La situazione anagrafica è diversa per le donne: solo il 36% ha più di 55 anni e circa la metà ha un'età compresa tra 40 e 55 anni.

Tra i dirigenti non medici, gli ultracinquantenni sono il 62,4% e gli ultrasessantenni il 36,7%; le donne, che in meno di un terzo dei casi superano i 60 anni, nel 15% sono under 40 (contro meno del 10% tra gli uomini).

Più giovane, in media, il personale non dirigente: in quasi un quarto dei casi ha meno di 45 anni (23,9% gli uomini; 25,5% le donne) mentre supera i 60 anni di età solo una su dieci tra le donne e uno su cinque tra gli uomini.

⁵ L'analisi per età riguarda il solo aggregato "personale stabile".

Forti differenze delle retribuzioni dei dirigenti rispetto agli altri comparti

Nel comparto della sanità la retribuzione lorda pro capite ammonta a quasi 83 mila euro l'anno per i medici, a 73 mila euro per i dirigenti non medici e a 31 mila euro per il personale non dirigente⁶ (Prospetti 1 e 2).

Le retribuzioni medie dei dirigenti del comparto sanità risultano in linea con quelle osservate per i dirigenti dei Corpi di Polizia e delle Forze Armate, per i dirigenti scolastici e i dirigenti delle professionalità sanitarie dei ministeri; sono invece sensibilmente più basse di quelle dei dirigenti degli Enti pubblici non economici (158 mila euro), della Presidenza del Consiglio dei Ministri (150 mila), delle Agenzie fiscali (137 mila), del personale di Magistratura (137 mila euro) e degli Enti di ricerca (116 mila).

PROSPETTO 1. RETRIBUZIONE LORDA MEDIA ANNUA (a) DEI DIRIGENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. COMPARTI PRINCIPALI. Anno 2018

Comparto	Categoria	Retribuzione media annua	Numero indice (Retribuzione media annua Dirigenti medici=1)
Servizio Sanitario Nazionale	Dirigenti non medici (b)	73.049	0,88
	Dirigenti medici (b)	82.995	1,00
Istruzione	Scuola - Afam Dirigenti scolastici	72.932	0,88
	Università - Dirigenti Amministrativi	95.409	1,15
	Università - Professori e ricercatori	60.089	0,72
Enti di ricerca	Dirigenti I e II Fascia	116.606	1,40
Regioni e autonomie locali	Dirigenti	97.899	1,18
Enti pubblici non economici	Dirigenti I e II Fascia	157.572	1,90
Ministeri	Dirigenti I e II Fascia	106.389	1,28
	Dirigenti professionalità sanitarie	72.680	0,88
Agenzie fiscali	Dirigenti I e II Fascia	136.687	1,65
Presidenza Consiglio dei Ministri	Dirigenti I e II Fascia	149.582	1,80
Corpi di Polizia (c)	Dirigenti	87.603	1,06
Forze Armate (d)	Dirigenti	81.416	0,98
Vigili del fuoco	Dirigenti	96.038	1,16
Magistratura	Magistrati	137.341	1,65

Fonte: Elaborazioni Istat su dati RGS - IGOP.

(a) Le retribuzioni medie sono calcolate per il solo personale a tempo indeterminato. I valori comprendono gli arretrati ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera.

(b) La retribuzione include l'indennità di esclusività di rapporto stimata sui valori del 2017.

(c) Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria (ufficiali generali e ufficiali superiori).

(d) Aeronautica, Esercito, Marina Militare e Capitaneria di Porto (ufficiali generali e ufficiali superiori).

⁶ Le retribuzioni medie sono calcolate per il solo personale a tempo indeterminato rapportando il monte salari alle mensilità corrisposte; per alcuni aggregati sono ottenute come media pesata con la consistenza occupazionale al 31 dicembre. La retribuzione comprende anche gli arretrati, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera.

Per i non dirigenti busta paga in linea con il resto della PA

La retribuzione del personale non dirigente presenta una variabilità più contenuta rispetto agli altri comparti. Il personale strettamente sanitario percepisce, in media, oltre 33 mila euro, circa 10 mila euro in più di quello amministrativo, tecnico, ausiliario della scuola (23 mila euro) e circa 23 mila euro in meno del personale non dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri (56 mila euro).

PROSPETTO 2. RETRIBUZIONE LORDA MEDIA ANNUA (a) DEL PERSONALE NON DIRIGENTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. COMPARTI PRINCIPALI. Anno 2018

Comparto	Categoria	Retribuzione media annua	Numero indice (Retribuzione media annua Personale sanitario=1)
Servizio Sanitario Nazionale	Personale non dirigente	31.095	0,93
	di cui Personale sanitario	33.317	1,00
Istruzione	Scuola - Insegnanti (b)	31.526	0,95
	Scuola - Personale ATA	23.183	0,70
	Afam - Docenti	40.884	1,23
	Università - Personale non docente	28.736	0,86
Enti di ricerca	Ricercatori e tecnologi	50.445	1,51
	Altro personale	36.145	1,08
Regioni e autonomie locali	Personale non dirigente (c)	29.078	0,87
Enti pubblici non economici	Personale non dirigente (d)	40.864	1,23
Ministeri	Personale non dirigente	30.211	0,91
Agenzie fiscali	Personale non dirigente	37.294	1,12
Presidenza Consiglio dei Ministri	Personale non dirigente	56.025	1,68
Corpi di Polizia	Personale non dirigente (e)	41.231	1,24
Forze Armate	Personale non dirigente (f)	39.771	1,19
Vigili del fuoco	Personale non dirigente (g)	36.411	1,09

Fonte: Elaborazioni Istat su dati RGS - IGOP.

(a) Le retribuzioni medie sono calcolate per il solo personale a tempo indeterminato. I valori comprendono gli arretrati ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera.

(b) Insegnanti, insegnanti di religione e insegnanti di sostegno.

(c) Escluse alte specializzazioni in dotazione organica.

(d) Sono esclusi i professionisti: medici (97.458 euro annui) e non medici (128.437 euro annui).

(e) Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria (ufficiali inferiori e sottufficiali).

(f) Aeronautica, Esercito, Marina Militare e Capitaneria di Porto (ufficiali inferiori e sottufficiali).

(g) Personale direttivo e personale non dirigente e non direttivo.

Glossario

Personale stabile: personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, comprensivo dei Dirigenti a tempo determinato in quanto ricoprono un posto di lavoro non propriamente riconducibile ad esigenze temporanee dell'Amministrazione. Il numero del personale stabile è rilevato al 31 dicembre dell'anno di rilevazione.

Personale flessibile: rientrano in questa categoria i lavoratori con contratto a tempo determinato, i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità (LSU/LPU), i lavoratori con contratto di formazione e lavoro e con contratto di somministrazione di lavoro (ex interinali). L'unità di misura è costituita dalle "unità annue" impiegate nell'anno di riferimento, ottenute sommando i mesi lavorati da coloro che prestano attività lavorativa a termine e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Dirigenti medici: rientrano in questa categoria i medici, veterinari ed odontoiatri.

Dirigenti non medici: rientrano in questa categoria i dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo e sanitario (biologi, fisici, chimici, psicologi e farmacisti).

Personale non dirigente: rientrano in questa categoria il personale non dirigente del ruolo amministrativo, professionale, tecnico e sanitario (personale con funzioni riabilitative, personale infermieristico, personale tecnico sanitario, personale con funzione di vigilanza e ispezione).

Retribuzione annua lorda: la retribuzione lorda comprende le seguenti voci di spesa: stipendio, indennità integrativa speciale, tredicesima mensilità, straordinario, indennità fisse e accessorie. Sono escluse: indennità per servizio all'estero spettanti al personale amministrativo del Ministero degli esteri, del personale della Scuola, delle Forze armate e dei Corpi di polizia; l'indennità prevista in favore del personale universitario che presta servizio presso le strutture sanitarie (la cosiddetta indennità "De Maria") i; il trattamento accessorio corrisposto direttamente dall'Amministrazione utilizzatrice al personale in posizione di comando/distacco; l'indennità rettorale, l'indennità ex art. 42, comma 5, d.lgs. 151/2001, lo straordinario personale militare in servizio presso la PCM. I valori comprendono gli arretrati ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Le retribuzioni sono rilevate secondo un criterio di cassa - spese di personale sostenute in termini di pagamenti effettuati nell'anno di riferimento - mentre per il comparto Sanità è adottato il criterio della competenza economica.

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa sui dati della rilevazione annuale del Conto Annuale 2018 prevista dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e condotta dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS). La rilevazione che riguarda principalmente la consistenza del personale e le relative spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche, fa parte dei flussi informativi del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) ed è censuaria. Sono chiamati a parteciparvi, infatti, tutti gli enti dell'aggregato "Pubblica amministrazione" destinatari delle disposizioni recate dal d.lgs. n.165/2001; dal 2013 rientrano nella rilevazione anche gli enti della lista S13 dell'Istat.

Per approfondimenti:

- Circolare 16 maggio 2019, n.15 - Istruzioni per l'acquisizione nel sistema informativo SICO dei dati di organico e di spesa del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per l'anno 2018 (conto annuale).

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/in_vetrina/dettaglio.html?resourceType=/VERSIONE-I/_documenti/in_vetrina/elem_0149.html

- Sito istituzionale - <https://www.contoannuale.mef.gov.it/>
- Commento ai principali dati del Conto annuale del periodo 2009-2018
<https://www.contoannuale.mef.gov.it/ext/Documents/ANALISI%20E%20COMMENTI%202009-2018.pdf>

Le fonti

- Conto Annuale MEF-RGS - <https://www.contoannuale.mef.gov.it/>
- Archivio Conto Annuale - Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello stato
- Commento ai principali dati del Conto Annuale del periodo 2009-2018 -
<https://www.contoannuale.mef.gov.it/ext/Documents/ANALISI%20E%20COMMENTI%202009-2018.pdf>
- Focus specifici: Servizio Sanitario Nazionale - <https://www.contoannuale.mef.gov.it/documentale>.